GRUPPO SAPIR
www.grupposapir.it

Eni + Lorenzo è meglio di Eni.
INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale
www.port.ravenna.it

www.portoravennanews.com
mensile
porto di ravenna
il porto dell'Emilia Romagna

FOCUS MACFRUT *Digital*

Le aziende portuali in Fiera

8-10 Settembre 2020

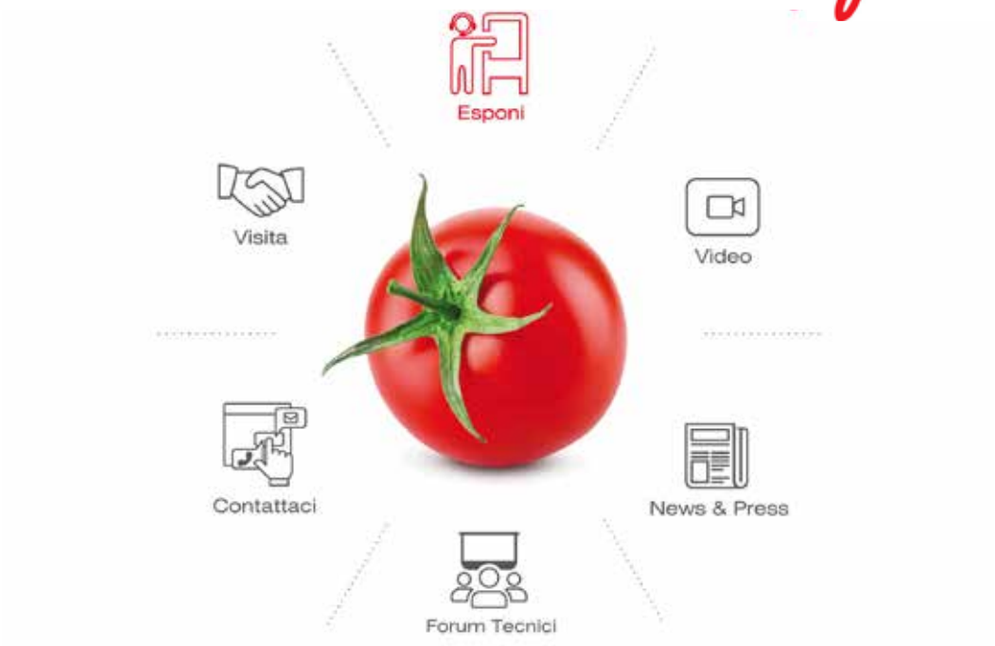
530
moduli espositivi per 400 aziende presenti e una lunga lista d'attesa. Quasi un espositore su due proviene da oltre confine

4.000
i visitatori di Macfrut digital che si sono già registrati, il 70% sono esteri
Possibile un tetto massimo di 30mila registrazioni

50
le aziende della Cina che partecipano alla fiera per promuovere la produzione di ortofrutta fresca

Porto di Ravenna - Reg. Trib. Ra n. 1401 del 26/11/2012 - Editore Mistral Comunicazione Globale s.a.s - Dir. Resp. M. Vittoria Venturelli.

MACFRUT Digital



La fiera digitale dell'ortofrutta

ONLINE

8 - 9 - 10 SETTEMBRE 2020

Regione Emilia-Romagna

Torniamo tutti a scuola.

Il **14 settembre** riapre la scuola.
Il lockdown ci ha insegnato molte cose.
Diamo forma a una nuova scuola.
#torniamoascuolaER

Le regole per ripartire in sicurezza su:
www.torniamoascuolaER.it

Regione Emilia-Romagna

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

RIPARTIAMO SICURI.
MANTIENI ALMENO UN METRO DI DISTANZA.

SCOPRI DI PIÙ SU
NUOVEBANEABITUDINI.IT
#NUOVEBANEABITUDINI

mensile porto di ravenna
FOCUS MACFRUT Digital
8-10 settembre 2020

Con il nuovo hub portuale una piattaforma per i prodotti freschi

Il porto di Ravenna gestisce più di 100mila tonnellate di prodotti freschi, quota di traffico significativa in Adriatico che conferma la storica tradizione dello scalo nella movimentazione di questa particolare tipologia di merci. Il progetto "RAVENNA PORT HUB", con un investimento di 235 milioni di euro, renderà lo scavo sempre più competitivo, perché permetterà anche di sviluppare una piattaforma multimodale al servizio del Paese. Il progetto è infatti concepito per portare i fondali prima a 12.50 mt di profondità (Fase 1), poi a 14.50 mt (Fase 2) e prevede contemporaneamente la realizzazione di circa 200 ettari di aree per la logistica e nuove infrastrutture ferroviarie già in fase di allestimento con un investimento di Rfi di 74 milioni di euro. Recentemente il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha poi destinato 85 milioni al porto di Ravenna per la fase due del progetto di Hub portuale, per finanziare l'ulteriore approfondimento dei fondali (a -14,50 mt), e la realizzazione di un impianto di trattamento dei materiali di escavo tecnologicamente all'avanguardia.

Da molti anni la capacità di fornire servizi affidabili e veloci di alta qualità coniugata a una flessibilità che da sempre caratterizza il porto, hanno fatto di Ravenna uno scalo di riferimento per i prodotti ortofrutticoli freschi, in contenitori e attraverso altre modalità di trasporto, che transitano dalle nostre banchine diretti in Italia e in Europa.

Nel comparto agroalimentare lo scalo ravennate presenta delle eccellenze a livello di Mediterraneo: pensiamo alla movimentazione dei cereali che collocano Ravenna al primo posto in Italia e in Mediterraneo.

Il comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli) nel 2019 ha movimentato 5,5 milioni di tonnellate di merce. Quest'anno, in piena emergenza-Covid, i terminal hanno operato a pieno ritmo per garantire al Paese la materia prima per l'industria alimentare.

Con questo spirito lavoriamo per la ripartenza dell'economia internazionale.

Daniele Rossi
Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale

RAVENNA PORT HUB
INFRASTRUCTURAL WORKS

Co-financed by the European Union
Connecting Europe Facility

The contents of this publication are the sole responsibility of the Port of Ravenna Authority and do not necessarily reflect the opinion of the European Union

Progetto co-finanziato dal Programma europeo Connecting Europe Facility

530

MODULI

600

BUYER

Macfrut Digital, oltre 400 espositori Il 40% dall'estero

530 moduli espositivi per 400 espositori (l'obiettivo di lancio erano 200 moduli per 150 espositori), iscrizioni sold out con aziende in lista d'attesa, una numerosa presenza straniera pari al 40%, 600 buyer già iscritti in piattaforma (550 esteri). Sono gli imponenti numeri della prima edizione di Macfrut Digital, la tre giorni digitale (8-10 settembre 2020) specializzata nel mondo dell'ortofrutta, organizzata da Cesena Fiera.

Il dato più rilevante arriva dall'estero. Quasi un espositore su due è oltreconfine, con la Cina leader assoluto in termini di presenze con ben 87 espositori, grazie alla collaborazione di ATPC, l'ente di promozione del Ministero dell'Agricoltura che ha creduto in questo evento. Oltre alla Cina numerose collettive nel padiglione internazionale "Country Pavilion" che si aggiunge ai nove previsti. Adesioni da Centro e Sudamerica (Colombia, Cile e Repubblica Domenicana), così come dall'Africa presente in modo massiccio anche a questa edizione digitale grazie agli stretti rapporti con Unido, Lab Innova, AICS. Tutto questo senza dimenticare l'Europa con presenze da Belgio, Francia, Germania, Grecia, Olanda, Spagna e Svizzera. Numerose le adesioni anche dall'Est Europa (Albania, Bulgaria, Ucraina).

Bene anche le presenze "made in Italy" con la partecipazione dei principali player del settore, in particolare della produzione, tanto da rappresentare il 47% del totale. Gli espositori avranno un canale privilegiato per "dialogare" con i 600 buyer già registrati in piattaforma (550 esteri e 50 italiani) e organizzare incontri B2B. Fondamentale per loro l'apporto degli uffici di ICE - Agenzia distribuiti nel mondo e della rete di agenti esteri di Cesena Fiera.

Macfrut Digital, infatti, consente un doppio livello di interazione: per i visitatori che possono visitare gli stand virtuali, dialogare, chiedere informazioni e prendere contatti per eventuali incontri di business; per gli espositori incontri B2B con i buyer attraverso un lavoro di programmazione curato dallo staff di Cesena Fiera per far collimare le agende e gli interessi specifici dei compratori e delle imprese. L'accesso a Macfrut Digital è consentito da Pc e dispositivi mobili, mentre gli incontri B2B avverranno solo da computer attraverso un link fornito dallo staff. L'accesso alla piattaforma di Macfrut Digital è consentito previa registrazione obbligatoria e gratuita. Ad oggi sono oltre 4000 i visitatori già registrati, di cui il 70% esteri. Esponenziali le adesioni negli ultimi giorni con l'invito agli operatori di registrarsi il prima possibile in modo da garantirsi la partecipazione, tenuto conto che è previsto il numero massimo di 30mila visitatori.

"Ci siamo avventurati in una strada nuova e dobbiamo dire che il settore ortofrutticolo ha risposto alla grande - spiega Renzo Piraccini, presidente di Macfrut -. Ci sentiamo i pionieri di un progetto dalle immense potenzialità, impensabile sino ad alcuni mesi fa. Il prolungarsi delle condizioni di emergenza sanitaria e relativa incertezza internazionale confermano la giustezza della nostra scelta che ha mutato l'approccio al settore. Macfrut Digital è la piattaforma leader a livello mondiale del settore: il nostro Paese, troppo spesso, bistrattato, non può che essere orgoglioso di questo primato".

Una piattaforma specializzata alla ricerca di partner e fornitori di alta qualità

LA PRESENZA ESTERA

Macfrut Digital è sold out Aggiunto nuovo padiglione virtuale

Macfrut Digital è sold out e aggiunge un nuovo padiglione virtuale. Ai nove previsti nella fase di lancio, ne arriva un decimo dedicato agli espositori internazionali, "Country Pavilion". Alle numerose presenze dai cinque Continenti, infatti, si aggiunge una adesione massiccia dalla Cina. Lo Stato del Dragone si presenta alla kermesse digitale dell'ortofrutta forte di oltre 50 aziende in rappresentanza dei vari segmenti della filiera ortofrutticola, in particolare produzione.

"E un chiaro segnale che le aziende cinesi hanno capito le potenzialità del progetto e credono in questo modo di comunicare e fare business - spiega Renzo Piraccini, presidente di Macfrut -. Il mercato oggi va aggredito e affrontato in maniera diversa rispetto solo a qualche mese fa. Le indicazioni che ci arrivano da Macfrut Digital vanno in questa direzione".

"Per svolgere incontri d'affari e creare opportunità commerciali per le imprese provenienti dalla Cina - dichiara Song Juguo, Vice Direttore Generale dell'Agricultural Trade Promotion Center - il Centro di promozione del commercio agricolo e il Ministero dell'Agricoltura e degli Affari Rurali della Cina organizzerà un padiglione nazionale cinese a Macfrut Digital. Più di 50 aziende cinesi parteciperanno alla fiera con la loro ortofrutta fresca.

I prodotti presentati sono mele, uva da tavola, pere e molti altri frutti come kiwi, pesche, frutti subtropicali come litchi e limoni, frutti tropicali come mango e arance. I buyer potranno trovare anche castagne, noci, noccioline, frutta secca oltre a peperoni, pomodori, patate e altri prodotti vegetali".

La Cina sceglie Macfrut Digital per promuovere la propria presenza in Europa. Raggiunti i 530 moduli espositivi, rispetto ai 200 inizialmente preventivati

La delegazione cinese organizzerà anche un Forum "China-Europe Fruit Business" che sarà accessibile a tutti sul sito di Macfrut Digital previa registrazione.

La forte presenza cinese si inserisce nel quadro complessivo di una Fiera digitale che registra il sold out delle presenze e la chiusura delle iscrizioni. Sono 500 i moduli espositivi occupati in rappresentanza dell'intera filiera ortofrutticola.

"La risposta è stata al di là di ogni più rosea previsione - prosegue Piraccini - Quando tre mesi fa abbiamo presentato il progetto di Macfrut Digital ci eravamo dati l'obiettivo di 200 moduli. Le continue adesioni ci hanno spinto ad allargare la quota a 500 moduli. L'obiettivo è stato raggiunto e siamo decisamente soddisfatti della risposta che si presenta come una vera e propria sfida per l'intero settore. Ringrazio la rete degli uffici ICE nel mondo per il determinante contributo".

26 mnl

INVESTIMENTO IN 4 GRU

670 m

BANCHINA DISPONIBILE

Il terminal Tcr investe nella catena

Terminal Container Ravenna (TCR Spa) società partecipata da Sapir e Contship che opera nel porto di Ravenna, si conferma essere la porta di ingresso ideale per il Mediterraneo orientale e oltre, garantendo considerevoli risparmi economici per tutti i traffici scambiati con le regioni Emilia Romagna, alte Marche, bassa Lombardia e basso Veneto, visto che i centri di distribuzione sono vicini al porto.

"Per il TCR - commenta il presidente Giannantonio Mingozzi - la cosiddetta 'catena del fresco' ha un ruolo fondamentale in un contesto regionale emiliano-romagnolo del quale rappresenta il porto di riferimento con capacità di innovazione e di fornitura di servizi a valore aggiunto ai propri clienti, con costante fiducia da parte degli armatori che storicamente toccano il terminal ai quali, negli ultimi anni, se ne sono aggiunti di nuovi confermando così la funzione strategica anche del mare Adriatico e contribuendo a servizi più veloci e competi-tivi nelle tratte che uniscono Ravenna ai paesi del Mediterraneo orientale".

I mercati nazionali e internazionali richiedono, in particolare, prodotti freschi lungo tutto l'arco dell'anno e la catena logistica portuale e containeristica è chiamata ogni giorno a rispondere a questa sfida, per questo, TCR gioca un ruolo sempre più importante nella supply chain, contribuendo a garantire il rifornimento puntuale dei negozi e supermercati italiani ed europei nel campo dell'ortofrutta e dei prodotti deperibili con servizi sicuri, affidabili e puntuali.

TCR e il Porto di Ravenna divengono così sempre più efficaci e occorre sottolineare come sia importante l'accresciuta connettività intermodale con tre collegamenti settimanali sull'inland terminal di Melzo, operati da Hannibal società del Gruppo Contship, che si vanno ad aggiungere a quelli già esistenti su Dinazzano, rendendo il terminal in grado di offrire collegamenti nazionali e in-

250 mila mq

PIAZZALI

del freddo

ternazionali destinati al traffico 'oltre le Alpi'.
"Il successo di Ravenna in questo settore importante dei traffici di merci deperibili scambiate con il Mediterraneo Orientale, sottolinea Mingozzi, è frutto del costante impegno e grande professionalità profusi anche dagli Spedizionieri e Agenti Marittimi ravennati con i quali da sempre il nostro terminal collabora in modo positivo e proficuo; occorre riconoscere, inoltre, che tutti i partner operanti nel nostro territorio sono impegnati a investire sulla logistica e a un complesso di offerte che non si limita più alle sole operazioni di imbarco e sbarco ma richiede adeguamenti del sistema ferroviario, approfondimento dei fondali, banchine e impianti sempre più moderni e tecnologicamente adeguati alle sempre nuove esigenze di mercato. Attualmente sono in corso investimenti per oltre 70 milioni di euro nelle infrastrutture di Rfi, mentre entro l'anno partirà il progetto hub portuale per avere fondali a 12,50 e nuove banchine.

TCR è considerata da tempo 'un terminal speciale per prodotti speciali'. "L'arrivo e la movimentazione dei container refrigerati ormai è una consuetudine verso la quale, afferma Milena Fico direttore generale di TCR, ci siamo attrezzati per essere in grado di risolvere ogni evenienza di fronte a una grande varietà di merci, ciascuna delle quali richiede operazioni portuali coordinate e personalizzate".
A sostegno di queste operazioni vi è una squadra dedicata di tecnici specializzati che garantiscono 24 h/24 per 7gg su 7 piena efficienza del servizio. Quindi massima affidabilità nello svolgimento di manutenzioni, riparazioni, settaggi ad hoc sulla base delle specifiche e diverse merceologie.
Una volta sbarcati, i container frigoriferi vengono immediatamente indirizzati ai magazzini di svuotamento affinché le operazioni siano le più veloci possibili e consentano l'immediato trasferimento delle merci sui mezzi pronti a partire per la consegna più rapida ai mercati nazionali e internazionali. Prodotti freschi sbarcati la domenica, infatti, il lunedì sono già stati consegnati ai mercati del centro-nord Europa pronti per i consumi locali.
Alessandro Battolini, sales & business development manager di TCR, aggiunge che "grazie a un transit time di soli tre giorni tra Ravenna e Paesi come l'Egitto e Cipro che dispongono di tre servizi settimanali di collegamento, transit time di soli quattro giorni con Israele e quattro servizi settimanali, TCR rappresenta una delle vie più rapide in import per prodotti quali ortofrutta, agrumi, fragole, uva, primizie come cipollotti e fagiolini nel periodo che va dal mese di novembre al mese di luglio. Buoni gli scambi anche con la Turchia, garantiti da efficienti transit time e tre servizi settimanali. Non va poi dimenticato che operiamo con un traffico di frutti tropicali e frutti in contro stagione quali pere, mele e kiwi che dai Paesi del Sud America Argentina, Cile, Ecuador e Colombia via Malta e Gioia Tauro garantiscono ottimi transit time al pari dei porti del Tirreno".
"I traffici di prodotti ortofrutticoli sono in considerevole aumento e anche la frutta secca si sta ritagliando una posizione di primaria importanza confermando così, prosegue Battolini, come Ravenna sia la porta ideale di ingresso di queste particolari merceologie".

TERMINAL CONTAINER RAVENNA

T.C.R. SPA
via Classicana, 105 - 48122 Ravenna (RA)
+39 0544 434411
segreteria@tcravenna.it
www.tcravenna.it

20 mila

TEUS/ANNO MOVIMENTATI

3

SEDI A RAVENNA LIVORNO, KOPER

da sinistra, Riccardo Martini e il socio Paolo Triossi

Dcs Tramaco, presto nuova sede anche in Grecia

DCS Tramaco è un'impresa di Spedizioni Internazionali situata a Ravenna, da dove ha iniziato l'attività nel 1992 ed è oggi il partner logistico di alcuni tra i più importanti produttori ed esportatori di ortofrutta del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente, così come di alcuni tra i maggiori importatori italiani ed europei.
I volumi di traffico sono costantemente aumentati, anche grazie alla collaborazione con corrispondenti esteri e alla disponibilità di magazzini frigoriferi nel porto di Ravenna, che hanno permesso di offrire sbarco, stoccaggio e distribuzione dei prodotti sul mercato italiano ed europeo.

Per ampliare l'offerta alla clientela, Tramaco ha una filiale a Capodistria, in Slovenia, Tramaco Logistika D.O.O., anch'essa specializzata nelle spedizioni di prodotti deperibili in export, import e transito per tutte le destinazioni europee, che garantisce un'attività di 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno.
DCS Tramaco da tre anni è entrata a far parte del Gruppo Del Corona & Scardigli, global forwarder con base a Livorno, con 150 anni di storia, oltre 800 dipendenti, oltre 500 milioni di euro di fatturato, 550.000 teus annui movimentati fra Italia e filiali estere.
All'interno del Gruppo, DCS Tramaco ha assunto il ruo-

lo di "Reefer and Perishable Division".
Oggi DCS Tramaco conta 27 dipendenti e ha proprie sedi a Ravenna, Livorno e Koper.
Ha un fatturato aggregato di circa 36 milioni di euro con circa. 29.000 teus movimentati a livello italiano fra import ed export.
Da segnalare, quest'anno, il rafforzamento di DCS Tramaco su Koper con l'acquisizione di una casa di spedizioni locale, l'operatività con buoni risultati la filiale di Valencia, mentre è in cantiere l'apertura di una filiale in Grecia.
Sul fronte export, DCS Tramaco offre partenze da tutti i porti italiani, dovendo selezionare il servizio marittimo più veloce dal porto più vicino al magazzino di carico. Negli ultimi anni l'attività di export si è estesa con service di Cross Trade anche a Paesi vicini come Polonia e Grecia e Spagna.

DCS TRAMACO

DCS TRAMACO SRL
Via Darsena, 63
48122 Ravenna (RA)
+39 0544 426711
tramaco@tramaco.net
www.tramaco.net

96

ANNI DI STORIA

13

FILIALI OPERATIVE ALL'ESTERO

Unitec, la nostra innovazione al servizio della lavorazione di frutta e verdura fresca

Parla Angelo Benedetti, presidente e direttore generale dell'azienda di Lugo

Dalla progettazione delle tecnologie fino al service post-vendita, Unitec di Lugo lavora al fianco dei clienti per offrire soluzioni tecnologiche affidabili ed efficaci per le diverse fasi di lavorazione di frutta e verdura fresca, dallo svuotamento, alla calibratura fino al confezionamento.
Con il presidente e direttore generale dell'azienda, Angelo Benedetti, abbiamo fatto il punto sui mercati in vista di Macfrut 2020.

Come si presentano oggi i mercati per le tecnologie Unitec?
Oggi il mercato dell'ortofrutta può essere considerato un mercato mondiale, gli operatori di questo settore che esportano nel mondo molti dei loro prodotti, hanno visto un'importante contrazione della loro attività di export, derivata da molti fattori legati al Covid-19.
Allo stesso tempo molti progetti di sviluppo (come ad esempio, ampliamenti di stabilimenti) hanno subito un arresto a causa dei blocchi dell'attività delle imprese costruttrici in molte parti del mondo.
Ne consegue che anche i progetti di investimento in tecnologie per processare l'ortofrutta sono stati ridimensionati oppure sono stati posticipati al 2021 o ad anni successivi.

Vi proponete con nuove idee e rivolte a quali Paesi produttori?
Siamo costruttori di progetti, tecnologie che hanno nel proprio DNA l'innovazione e tutte le nostre soluzioni sono pensate per accrescere la competitività di ogni singola centrale ortofrutticola partendo dalla loro specifica attività e/o progettualità a prescindere dal Paese in cui operano: il nostro intento è quello di connetterci alle singole esigenze di ciascun cliente a prescindere dall'area geografica in cui svolge la sua attività. Le nostre tecnologie presentano un alto livello di flessibilità e possono dare risposte alle centrali ortofrutticole a 360°, sia che esse lavorino mirtilli, cocomeri, zucchine, agrumi, peperoni oppure ciliegie, mele, pere o altri frutti.
Per rispondere in maniera più puntuale a questa domanda, siamo un'azienda al servizio di tutti i progetti innovativi dei produttori ortofrutticoli volti a migliorare la loro capacità di rispondere in modo efficiente e vincente ai loro clienti sia che si tratti di GDO, sia che si tratti di altri interlocutori commerciali.
Già da tempo fornite assistenza online ai vostri clienti. Le restrizioni sui movimenti delle persone imposte dal Covid probabilmente vi hanno colpito meno rispetto ad altre aziende?
Noi come azienda Unitec già da molti anni forniamo

ai nostri clienti un servizio di assistenza a distanza: questo certamente ci ha aiutato in questo periodo dove gli spostamenti hanno subito grandi restrizioni ma, ancora più decisiva per affrontare questo forte disagio, è stata la nostra presenza capillare in molti paesi produttori di ortofrutta nel mondo.
Unitec, infatti, ha costruito negli anni una rete di 13 filiali operative in Francia, Spagna, Stati Uniti (Washington, Oregon e California), Canada, Cile, Argentina, Sudafrica, Turchia, Russia e Australia all'interno delle quali operano tecnici formati e professionalmente competenti per svolgere un'attività di Service estremamente reattiva e pronta per ogni esigenza delle centrali ortofrutticole collocate in quella determinata area geografica.

Convegno e meeting online la fanno da padroni, pensa che saranno un'indicazione anche per il futuro, che si faranno meno eventi 'in persona' e più online?

La convegnistica e i meeting on-line sono diventati il mezzo più utilizzato per consentire e continuare il dialogo a distanza fra tutti gli operatori della filiera del settore ortofrutticolo mondiale. Credo che rimarranno in essere molte di queste modalità anche in futuro perché, pur non avendo lo stesso calore dell'incontro vis-a-vis (di persona), queste modalità consentono di velocizzare moltissimo lo scambio di informazioni aiutando gli interlocutori a concretizzare il loro business.
Per il nostro settore non è facile poter sostituire totalmente gli incontri di persona perché ci sono tematiche molto complesse e molto articolate da trattare che richiedono verifiche tecniche locali spesso molto approfondite. Riteniamo comunque che, se prima del Covid-19 la percentuale di incontri svolti on-line era al di sotto del 15-20%, post Covid-19 questa percentuale arriva al 60-70%.

L'economia italiana come chiuderà l'anno?

A mio parere l'economia italiana chiuderà il 2020 non con poche difficoltà.
La ricchezza di un Paese viene prodotta dal lavoro e il lavoro si produce nelle imprese. Credo che proprio queste ultime siano state poco considerate nelle decisioni prese dalle Istituzioni in questo ultimo periodo, anche se rappresentano il fulcro del lavoro stesso.
La situazione attuale ha creato fragilità in molte aree del mondo produttivo e tutto ciò ha generato un'economia più debole e, purtroppo, bisogna riscontrare che la modalità con la quale è stato gestito questo momento di emergenza ha ulteriormente tolto energia e fiducia nel futuro a moltissimi imprenditori che, in questo momento di difficoltà, hanno scelto di cedere le loro aziende a fondi o gruppi industriali stranieri perché non adeguatamente sostenuti o tutelati. Tutta questa dinamica porterà il nostro Paese ad essere sempre più povero in quanto ogni volta che un'azienda passa in mano straniera ovviamente rimane meno ricchezza nel nostro Paese.
Credo che questo aspetto debba essere portato alla piena attenzione del mondo politico poiché, se non frenato, porterà in futuro a un forte impoverimento del nostro tessuto economico.

UNITEC
We work for your results

UNITEC S.p.A.
Via Provinciale Cotignola, 20/9
48022 Lugo (RA)
+39 0545 288884
unitec@unitec-group.com
www.unitec-group.com

L'azienda opera nel bacino Mediterraneo e in Argentina, Sud Africa, India, Cina

Olympia di Navigazione, logistica dedicata per deperibili freschi, impianti e imballaggi

La ravennate Olympia di Navigazione, oggi condotta da Carlo e Roberto Facchini, prosegue nella filosofia del suo fondatore Franco Facchini, con un'impresa snella ed efficiente. Oltre alla sede di Ravenna, l'azienda mette a disposizione anche i suoi uffici presenti in tutti i porti italiani e i suoi agenti esteri. Ne abbiamo parlato con il presidente della società, Carlo Facchini.

Quali settori rappresentano il core business di Olympia?
"L'azienda è attiva da 50 anni e da 30 è operatore di una logistica dedicata ai prodotti deperibili freschi ma anche alla spedizione di impianti di confezionamento e materiale di imballaggio come punnets e cartoni".

Su quali mercati siete maggiormente concentrati?
"Le aree geografiche nelle quali operiamo maggiormente sono il bacino Mediterraneo poi Argentina, Sud Africa, India e Cina".

Com'è oggi la situazione dopo il lockdown dovuto all'emergenza virus?
"L'emergenza Covid ha sicuramente penalizzato anche i volumi dei traffici di ortofrutta fresca; è stato più problematico rifornirsi da parecchi Paesi e più difficile vendere i prodotti italiani soprattutto nei Paesi d'oltremare".

Come utilizzate i servizi del porto di Ravenna?
"Utilizziamo soprattutto il porto di Ravenna, ma anche i porti del Sud Italia visto che molti prodotti da lì originano e al Sud sono a volte destinati".

Quali interventi sono auspicabili per aumentare l'attrattività dello scalo ravennate?
"Nel porto di Ravenna potranno arrivare e partire maggiori quantità anche di ortofrutta in containers frigo, quando i fondali permetteranno l'attracco di navi di maggiori dimensioni le quali potranno collegarci con maggior velocità e frequenza a tanti Paesi. A Ravenna stiamo attendendo il promesso aumento di funzionari negli uffici doganali e fitosanitari per migliorare i già buoni servizi che offriamo soprattutto ai clienti che importano".

OLYMPIA
OLYMPIA DI NAVIGAZIONE S.R.L.

Olympia di Navigazione Srl
Circonvallazione Piazza d'Armi 74
48122 Ravenna (RA)
+39 0544 63222
info@olympiadinav.com
www.olympiadinavigazione.come